

2015

- **Boom del mercato cinese: +36% nel 2014**

Il box office in Cina si impenna del 36% nel 2014 raggiungendo 4,82 miliardi di dollari, rendendo quello cinese il secondo maggior territorio *theatrical*, con un totale che rappresenta il 47% del mercato nordamericano, che nel 2014 perde il 5% attestandosi a 10,3 miliardi di dollari. Nel 2013 in Cina si erano incassati in dollari 3,57 miliardi. Il numero di spettatori è aumentato a 830 milioni.

+34,5% rispetto ai 617 milioni del 2013. Ciò comporta un aumento minimo del prezzo medio nazionale, dovuto anche al fatto che molte aperture avvengono in città medie e piccole, i cui prezzi sono largamente inferiori a quelli dei cinema nelle megalopoli. Nel 2014 si sono aperti 1.015 multiplex e multisale, per un totale di 5.397 nuovi schermi (una media di 15 al giorno), che portano il totale complessivo a 23.600.

Se il film campione d'incassi è *Transformers: L'era dell'estinzione*, per il secondo anno consecutivo i film nazionali hanno superato quelli hollywoodiani, con 2,64 miliardi di dollari di incassi e una quota di mercato del 55%.

Nel 2014 si sono prodotti 618 film cinesi (638 nel 2013), anche se meno della metà riesce a essere distribuita nelle sale.

- **Streaming, Chili pronta alla competizione**

I film in streaming pay-per-view senza abbonamento pagano. Chili, l'italiana del film digitale si prepara al balzo dell'internazionalizzazione, grazie a ricavi in crescita (raddoppiati rispetto allo scorso anno e adesso a quota 5 milioni con 400mila clienti registrati) e risorse fresche con l'entrata di nuovi soci di capitale (otto milioni di euro) poche settimane fa.

"La prossima mossa - spiega il presidente Stefano Parisi - è l'internazionalizzazione: apriamo in Austria, e a inizio 2015 andiamo anche in Polonia, poi a seguire Germania e Gran Bretagna". Ma all'orizzonte la competizione rischia di farsi intensa con l'arrivo di Netflix, il colosso Usa dello streaming su abbonamento.

Lettura consigliata: *Dal possesso all'accesso. L'industria audiovisiva ai tempi dello streaming* di Bruno Zambardino. Edizioni Fondazione Ente dello Spettacolo (2015)

- **Francia, il CNC propone una nuova finestra per il download**

Nell'ultima riunione sul sistema della cronologia dei media, il **CNC** ha presentato un progetto nel quale figura una nuova proposta: "la sperimentazione per un anno di una finestra della vendita elettronica, il download definitivo, a 3 mesi e mezzo dall'uscita in sala". La window del VOD e del DVD e Blu Ray resterebbe a 4 mesi, per cui per la prima volta in Francia una finestra immateriale esisterebbe prima di quella fisica, così riducendo di due settimane la window esclusiva della sala cinema.

- Il cinema che verrà: John Fithian (Nato), “serve il dialogo per il bene comune”

L'intervento del presidente degli esercenti nordamericani su Variety.com – *Nel 2011 abbiamo avuto uno scontro pubblico sul tema delle window: come esercizio ne siamo usciti rafforzati, ma come industria lo scontro ci ha indebolito. Di conseguenza Major ed esercizio hanno iniziato a dialogare più produttivamente su come far crescere il mercato: sono scaturite iniziative come il superticket e il marketing anticipato delle uscite home video nei cinema. Noi vogliamo che le Major guadagnino di più dal settore “home” perché quei soldi tornano indietro con maggiori produzioni e più film per noi, e con bilanci floridi per loro. Le nostre riflessioni procedono, però alcuni eventi hanno alzato il profilo. Non siamo stati contenti di assistere al tentativo di Imax-Netflix di distribuire il seguito di un grande film contemporaneamente nelle sale Imax e in Vod. È un'idea folle, senza consultare gli esercenti e dimenticando i progressi compiuti per far crescere il business insieme: su questo si sono sbagliati. Uno dei più grandi errori di Hollywood è stato consentire che i servizi di abbonamento e il noleggio a basso prezzo arrivassero in un punto anticipato della catena audiovisiva, svalutando i film nella mente dei consumatori. Stanno provando a fare retromarcia inserendo la vendita elettronica prima dell'uscita dei Dvd.*

È una buona mossa, il punto è il momento in cui si inseriscono queste window. Vogliamo che si guadagni molto dall'Est (electronic sell-through, la vendita di file di film da scaricare e conservare, NdR), ma non vogliamo che queste si interpongano troppo presto nella window theatrical.

Lettura consigliata: *La galassia Lumiere* di Francesco Casetti. Bompiani (2015)



- **Il cinema che verrà: Harvey Weinstein, “rimediare al crollo del dvd”**

L'intervento del produttore e distributore su Variety.com – Ogni giorno affrontiamo nuove sfide tecnologiche. Dobbiamo guardare ai nostri modelli – theatrical, Vod. Dobbiamo ragionare cosa fare senza il mercato Dvd, che una volta era la polizza assicurativa dell'industria. Come trattare le tecnologie emergenti e la pirateria, che è una componente dell'era digitale? Poco a poco, il Vod sta rimpiazzando il business del Dvd: è più impegnativo ma credo che alla fine eguaglierà quello che abbiamo perso. Certo, tutto ciò influisce su quanto investi su un progetto. È una questione di intuito, non conoscendo in anticipo se ne vale la pena: se un film incassa 5 milioni di dollari in sala, una volta significava che avresti fatto 5 milioni in Dvd. Adesso, tra Est, Vod eccetera chi sa cosa andrai a ritagliarti? Al momento la sala è il più grande centro di ricavi. Se non vinci nei cinema vuol dire che hai un problema.

Il film detta la propria strategia di uscita. Devi conoscere quello che hai e fare attenzione a quanto spendi in P&A. Internet è diventato uno strumento di marketing incredibilmente efficace, ma è anche fonte della più aspra concorrenza. Ci sono contenuti senza limiti lì fuori, è facile restare a casa a guardarli. La Weinstein Company sta scoprendo nuovi modi di incontrare il pubblico col Vod: nessuno ha più tempo, se uno vuole vedere un film alle 11 di sera quando i bimbi dormono può farlo - e sta diventando un'importante fonte di introiti. Stiamo entrando nell'età dell'oro per la televisione: puoi raccontare una storia migliore se hai più tempo: Marco Polo ha bisogno di 50 ore di narrazione, altrimenti diventa una versione tagliata e brutta. Speriamo che tutte le società tecnologiche seguano il modello di Netflix e sposino i contenuti e la tecnologia con la stessa passione.

- **Vue Cinemas si espande in Nord Europa**

Il circuito Vue Entertainment starebbe preparando un'offerta per acquisire il Nordic Cinema Group, controllato per la quota di maggioranza dal fondo svedese Ratos. Il valore potrebbe ammontare tra i 350 e 400 milioni di sterline, secondo il Sunday Times. Il circuito è il principale gruppo scandinavo, con 65 cinema e 436 schermi e circa 64.000 posti in sei paesi tra cui Svezia, Finlandia, Norvegia, Estonia, Lettonia e Lituania. La proprietà di Vue è dei fondi canadesi Omers e Aimco. **Lo scorso novembre, Vue Entertainment ha acquistato il circuito italiano The Space**, in precedenza ha acquistato la polacca Multikino, la tedesca CinemaxX, l'inglese Apollo.

- **Aboliamo l'IMU su cinema e teatri**

È quanto chiedono l'AGIS e le associazioni dell'esercizio cinematografico ANEC e ANEM in un appello inviato ai parlamentari componenti delle Commissioni Cultura e Istruzione del Senato e della Camera dei Deputati. *“È tempo di dare un segnale chiaro anche agli operatori e agli imprenditori che gestiscono cinema e teatri. Coloro che soffrono più di ogni altro della tassazione locale, il cui incremento del 400% sta colpendo al cuore la redditività di queste imprese che rischiano di chiudere i battenti, depauperando così un capitale culturale e sociale di inestimabile valore.*

La crisi e chiusura di cinema e teatri contribuisce all'impoverimento dei centri cittadini, crea zone di desertificazione urbana, elimina occasioni importanti d'incontro, di aggregazione, di vitalità culturale. Non è un caso, a nostro avviso, che i recenti tragici fatti di Parigi abbiano colpito anche le sale di spettacolo, luoghi simbolici della nostra cultura perché lavorano per la libertà culturale degli artisti che vi propongono le loro opere e per i cittadini che altrettanto liberamente ne fruiscono”.



- **L'analisi del mercato sala globale di “World Finance”**

World Finance dedica un lungo articolo alla vitalità della sala cinematografica anche nell'era di Netflix e dello streaming in abbonamento a prezzi ridotti, concentrandosi sull'unicità dell'esperienza condivisa del grande schermo. Un aspetto sociale, che include il crescente successo dei film rivolti al pubblico femminile, ma che analizza la contingenza particolarmente favorevole dell'offerta cinematografica, in particolare con gli eventi di fine 2015, nuovi capitoli delle saghe di *James Bond*, *Star Wars* e *Hunger Games*. La necessità di una crescente competitività della sala, in termini di tecnologia e comfort, è adeguatamente sottolineata, anche attraverso le dichiarazioni del presidente UNIC (Unione europea dei cinema), Phil Clapp, che ricorda anche il crescente successo dei contenuti alternativi.

L'articolo si concentra inoltre sul “fattore Cina”, sul ruolo crescente del principale mercato asiatico nel box office globale, destinato a superare il mercato Usa in termini di fatturato entro il 2018.

- **Istat, un italiano su cinque non legge e diserta mostre, cinema e teatri ossia il 18,5% della popolazione, non svolge alcuna attività culturale.**

Nell'ultimo anno non ha letto un libro o un giornale, non ha visitato un museo, una mostra, un sito archeologico, non è andato a teatro, al cinema, a un concerto né a uno spettacolo sportivo e nemmeno a ballare. Una percentuale che sale al 28,2% al Sud, e cala al 12,1% nel nord Est. Sono questi i dati contenuti nell'ultimo annuario statistico dell'Istat. L'88,3% degli italiani l'anno scorso non è andato ad un concerto di musica classica (il 78,8% ha disertato anche i concerti di musica moderna o contemporanea), e quasi l'80% non è stato a teatro. Il cinema è sicuramente più frequentato ma anche in questo caso, la percentuale è bassa: il 48,9% non ha mai visto un film sul grande schermo nell'ultimo anno, e tra gli over 75 anni la percentuale sale finanche al 90%.

Sotto il profilo demografico, spiega l'Istat, a partire dai 60 anni i totalmente esclusi da qualsiasi attività culturale superano il 20% e aumentano irreversibilmente al crescere dell'età. Sono le donne a non partecipare alle attività culturali (21%) rispetto agli uomini (15,8%), e tale percentuale raggiunge il suo massimo tra le 75enni (50,8% contro il 35,5% degli uomini). Il Sud si differenzia per un maggiore 'interesse' al cinema: l'afflusso al cinema è infatti del 50,1% contro il 48,9% della media nazionale.

- **Se ne va Morando Morandini, critico e autore del Dizionario del Cinema**

Muore a Milano Morando Morandini, critico cinematografico, autore del celebre Dizionario dei film e delle serie tv, pubblicato da Zanichelli e giunto nel 2015 alla diciassettesima edizione.

Morandini era nato nel 1924. Nella sua lunga carriera ha firmato monografie su celebri registi (Ejzenstejn, Bertolucci, Huston) ed è stato coautore (con Fofi e Volpi) di una *Storia del cinema* (1988). Nel 1995 ha pubblicato *Non sono che un critico*, testo autobiografico.



- **CINEMADAYS. DAL 12 AL 15 OTTOBRE UNA FESTA DEL CINEMA.**

#CinemaDays

VAI AL CINEMA A 3 EURO

DAL 12 AL 15 OTTOBRE IN TUTTE LE SALE

Valido in tutti i cinema aderenti. È escluso dal film 3D e dagli eventi.

Quasi 1,8 milioni di biglietti venduti a 3 euro. CinemaDays è organizzata dalle Associazioni di categoria del cinema: ANEC, ANEM e ANICA.

Il risultato complessivo è di 1.791.955 presenze nei quattro giorni, con un incasso di 5,5 milioni di euro. Il nuovo metodo di lavoro proseguirà con una

nuova edizione nella primavera 2016 per programmare seriamente i film in uscita nell'estate 2016 affinché il mercato cresca garantendo al pubblico un'offerta adeguata tutto l'anno.

2016

- **1 gennaio, esce il quarto film di Checco Zalone, *Quo Vado*, ed è subito record. 9 milioni e mezzo di spettatori, oltre 65 milioni d'incasso.**

Tutti gli incassi di Checco Zalone:

Cado dalle nubi (2010), 14.073.000

Che bella giornata (2011), 43.474.000

Sole a catinelle (2013), 51.894.000

Quo Vado (2016), 65.500.000



- **28 gennaio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri approva lo schema di legge in materia di cinema, audiovisivo e spettacolo dal vivo.**

"Il Governo modernizza il proprio impegno a favore del cinema italiano e aumenta i finanziamenti del 60%". Così il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini al termine del Consiglio dei Ministri che ha approvato il Disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica 'Disciplina del Cinema, dell'Audiovisivo e dello Spettacolo'.

"Il disegno di legge prevede la creazione di un fondo completamente autonomo per il sostegno dell'industria cinematografica e audiovisiva. Vengono garantite risorse certe per 400 milioni di euro all'anno (+150 milioni, +60%) e strumenti automatici di finanziamento con forti incentivi per giovani autori e per chi investe in nuove sale e a salvaguardia dei cinema, dei teatri e delle librerie storiche.

Ecco in sintesi le principali novità del Disegno di Legge.

NASCE IL FONDO CINEMA E AUDIOVISIVO

Viene creato il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e l'audiovisivo", per sostenere gli interventi per il cinema e l'audiovisivo attraverso incentivi fiscali e contributi automatici che unificano le attuali risorse del Fus Cinema e del Tax Credit.

CON IL FONDO CINEMA AUMENTANO LE RISORSE DEL 60%: 150 MILIONI IN PIÙ, NASCE MECCANISMO VIRTUOSO DI AUTOFINANZIAMENTO. Il fondo è alimentato, sul modello francese, direttamente dagli introiti erariali già derivanti dalle attività di: programmazione e trasmissione televisiva; distribuzione cinematografica; proiezione cinematografica; erogazione di servizi di accesso ad internet da parte delle imprese telefoniche e di telecomunicazione. Pertanto, a decorrere dal 2017, una percentuale fissa (11/12%) del gettito Ires e Iva di questi settori verrà destinato al finanziamento del cinema e dell'audiovisivo.

AUTOMATISMO DEI FINANZIAMENTI E REINVESTIMENTO NEL SETTORE

La nuova Legge Cinema abolisce le commissioni ministeriali per l'attribuzione dei finanziamenti in base al cosiddetto 'interesse culturale' e introduce un sistema di incentivi automatici per le opere di nazionalità italiana. La quantificazione dei contributi avviene secondo parametri oggettivi che tengono conto dei risultati economici, artistici e di diffusione: dai premi ricevuti al successo in sala. I produttori e i distributori cinematografici e audiovisivi riceveranno i contributi per realizzare nuove produzioni.

UN AIUTO CONCRETO PER LE PROMESSE DEL NOSTRO CINEMA

Fino al 15% del nuovo Fondo Cinema è dedicato ogni anno al sostegno di:

- Opere prime e seconde
- Giovani autori
- Start-up
- Piccole sale

Vengono rafforzati i contributi a favore dei festival e delle rassegne di qualità e previsto un Piano nazionale per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo.

POTENZIATI I 6 TAX CREDIT CINEMA

La nuova Legge Cinema prevede il potenziamento del credito di imposta. Sono rafforzati i 6 TAX CREDIT per incentivare la produzione e la distribuzione cinematografica ed audiovisiva e per favorire l'attrazione di investimenti esteri nel settore cinematografico e audiovisivo.

INCENTIVI FINO AL 30% PER CHI INVESTE NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO.

Possono beneficiare dei 6 TAX CREDIT:

- le imprese di produzione, distribuzione, post-produzione;
- i distributori che programmano il cinema italiano, incentivando la concorrenza e aumentando le quote di mercato;
- le imprese italiane che lavorano per produzioni straniere;
- le imprese esterne al settore che investono nel cinema italiano;
- gli esercenti che gestiscono le sale.

Il Tax credit aumenta fino al 40% per i produttori indipendenti che si distribuiscono il film in proprio.

ANCHE L'AUDIOVISIVO ENTRA NEL FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, SUBITO 5 MILIONI DI EURO

Con decreto del Mise e del Mibact viene istituita una sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, dotata di contabilità separata, destinata a garantire operazioni di finanziamento di prodotti audiovisivi. La sezione ha una dotazione iniziale di 5 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo.



INCENTIVI E SEMPLIFICAZIONI PER CHI INVESTE IN NUOVE SALE, FINO A 100 MILIONI IN PIU' IN 3 ANNI

Il rafforzamento del sostegno al cinema e all'audiovisivo è affiancato da un intervento di incentivi per chi ristruttura e investe in nuovi cinema. Aumenterà il numero degli schermi e la qualità delle sale coinvolgendo un numero molto più ampio di spettatori soprattutto a favore del cinema italiano. Per questo viene previsto un Piano straordinario fino a 100 milioni di euro in tre anni per riattivare le sale chiuse e aprirne di nuove.

SALE STORICHE: PIÙ SEMPLICE LA DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE PER CINEMA, TEATRI E LIBRERIE STORICHE

Viene agevolato il riconoscimento della dichiarazione di interesse culturale che può avere ad oggetto anche sale cinematografiche, sale teatrali e librerie storiche. Questo consente che per favorire la conservazione e la valorizzazione delle sale storiche è possibile apporre il vincolo di destinazione d'uso.

NASCE IL CONSIGLIO SUPERIORE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

In sostituzione della Sezione Cinema della Consulta dello Spettacolo, viene istituito il Consiglio superiore per il cinema e l'audiovisivo che svolge attività di elaborazione delle politiche di settore, con particolare riferimento alla definizione degli indirizzi e dei criteri generali di investimento a sostegno delle attività cinematografiche e audiovisive. Il Consiglio è composto da 10 membri di alta competenza ed esperienza nel settore e dai rappresentanti delle principali associazioni.

PROCEDURE PIÙ STRINGENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DEL CINEMA IN TV E PER GLI INVESTIMENTI DELLE TELEVISIONI

Il Governo è delegato a adottare uno o più decreti legislativi per introdurre procedure più trasparenti ed efficaci in materia di obblighi di investimento e programmazione di opere audiovisive europee e nazionale da parte dei fornitori dei servizi media audiovisivi.

SPARISCE LA 'CENSURA DI STATO'

Non più commissioni ministeriali a valutare i film, il provvedimento prevede una delega al governo per definire un nuovo sistema di classificazione che responsabilizza i produttori e i distributori cinematografici. Come già avviene in altri settori e sostanzialmente tutti i paesi occidentali, saranno gli stessi operatori a definire e classificare i propri film; lo Stato interviene e sanziona solo in caso di abusi.

- 29 gennaio all'Arcadia di Melzo in esclusiva la proiezione in pellicola Ultra Panavision 70mm di The Hatleful Eight di Quentin Tarantino
L'ultimo film distribuito in questo stesso formato Ultra Panavision 70MM è stato Khartoum nel 1966.

